Caro lupo,

2 febbraio

caro lupo,

l'averti incontrato nel bosco davanti alla casa dove abito mi ha rivelato una presenza (la tua! la tua!) a cui non credevo più. Ti sto scrivendo accanto al camino acceso, circondato dal gelo al tramonto di una giornata solatìa. Ti lascerò questa lettera nel luogo dove ti ho incontrato: è breve, e vi descrivo la tua bocca. Rossa rossa quando mi apparisti, coi denti bianchi, verso sera. Nel buio principiante quella tua fauce mi fece paura, ma poiché rimanesti immobile mi rassicurai. Mi hai guardato a lungo, e anch'io ti ho guardato. Com'è bello stare accanto al fuoco che brucia quercia e olivo. Salve, o lupo.

G.

Giuliano Scabia, da *Lettere a un lupo*, Casagrande, 2001.

Cultura

HOLLYWOOD KOLOSSAL | FOTO DI PIOMBO | JOHN AXELROD BACCHETTA PER CASO | SALVATE LA MEMORIA DI BECKETT

Festival di Angiola Codacci-Pisanelli

Di notte ma non a letto

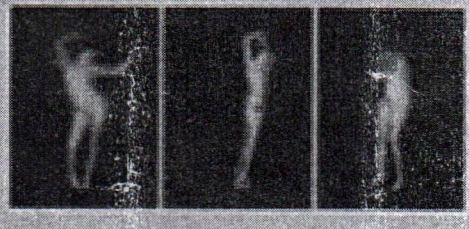
L'idea è di Patrizio Zurru, fondatore e animatore di Piazza Repubblica Libri a Cagliari ma anche agente letterario, "book-jockey" e "istigatore alla lettura". L'ha rilanciata da Milano Marcos y Marcos, piccolo editore attento a ogni nuova iniziativa per promuovere la lettura. E così Letti di Notte, la notte bianca dei librai indipendenti nata in sordina l'estate scorsa, si è allargata fino a comprendere tutta l'Italia e non solo: ci sono appuntamenti anche a Londra, Amsterdam, Bruxelles e Lugano. Nella notte di venerdì 21 giugno circa 200 librerie e 20 biblioteche, con la collaborazione di 40 editori, resteranno aperte fino all'alba tra giochi, corsi, concorsi e altre iniziative. Da Milano, dove Gino e Michele intratterranno gli ospiti della libreria Utopia da un letto-installazione fatto di agende Smemoranda, a Roma, dove Alba Rohrwacher legge la "Signorina Else" di Schnitzler alla libreria Assaggi, da Torino, dove Enrico Remmert rispolvera il suo "Elogio della sbronza consapevole" a margine di una degustazione di vini nelle sale di Luna Storta, a Firenze, dove il Punto Einaudi si trasforma in "tana" in onore delle "Lettere a un lupo" di Giuliano Scabia, teatrante, narratore e poeta.

Nel programma in continuo aggiornamento (si trova sul sito dell'associazione Letteratura Rinnovabile) c'è di tutto: reading a sorpresa da ascoltare a occhi bendati, passeggiate nel buio e biciclettate a tema, morti in sacco a pelo e flashmob in stile "belle statuine" con un libro in mano, corsi di magia e di creazione di maschere per la "notte dei gatti viventi". Questa allegra esplosione di fantasia nasconde una sfida seria: riportare in libreria i lettori frastornati dal "paradosso dei festival". Che sono sempre più numerosi e attirano sempre più pubblico ma, ormai è assodato, non riescono a farlo affezionare alla lettura.

Mostre

Catturo l'anima con uno scatto

Corpi di persone della porta accanto, corpi nudi che belano, facce contorte, immagini sfumate come se fossero avvolte dalla nebbia. C'è molta compassione, empatia, ma anche un'idea di incertezza e di poca stabilità nelle fotografie di Antoine D'Agata, marsigliese 52enne, nella mostra intitolata "Anticorpi" alla Fondazione Forma per la Fotografia, a Milano (dal 28 giugno all'11 settembre). D'Agata fa parte dell'Agenzia Magnum ed è considerato un allievo di Nan Goldin. Ma mentre la maestra americana fotografava con un certo realismo per lo più i marginali delle metropoli degli Stati Uniti (drogati, travestiti), le immagini dell'artista marsigliese sono più cerebrali e si fa l'impressione che a lui interessino persone che hanno subito brutalità estreme: per questo è andato in luoghi come Auschwitz, Cambogia e Libia. Le foto che ha realizzato sono un tentativo di mostrare le conseguenze della violenza sulla psiche umana. Si può fotografare l'anima? Sì, a patto di essere consapevoli che si tratta dell'esercizio forse più difficile che ci sia: ecco perché le immagini che vediamo danno l'impressione di distanza ma nello stesso tempo di vicinanza, come se il loro scopo fosse permettere allo spettatore di tentare di capire l'emozione di coloro che sono ripresi dall'obiettivo. **W.G.**



SCATTI DI ANTOINE D'AGATA. IN ALTO: ALBA ROHRWACHER

QUANDO DON MILANI ERA PITTORE

È una mostra singolare che si concluderà a fine luglio, a Firenze, sede della Provincia nel Palazzo Medici-Riccardi. È intitolata "Lorenzo Milani pittore. Dalle opere giovanili al santo scolaro". Si tratta di dipinti, schizzi, studi di anatomia artistica trovati dopo decenni dalla morte del priore di Barbiana e che testimoniano un aspetto pressoché sconosciuto della vita di don Lorenzo. Prima di diventare prete, è stato infatti allievo a Brera, a Milano, era amico di Oreste del Buono e Saverio Tutino. Poi tornò a Firenze e studiò alla bottega di Hans Joachim Staude, pittore tedesco, padre di Angela Staude, moglie di Tiziano Terzani. Dopodichè divenne prete: ma questa è un'altra storia. M. La.

Caro lupo,

ti ricordi di me?
Ci siamo conosciuti in un bosco di molti anni fa, uno dei tanti di G.
Allora ero un ragazzo, una giovane gazza, e tu un lupo già adulto, pieno di energia.
Ho letto le tue lettere tante e tante volte, a bambini e a grandi-bambini.
E insieme alle tue lettere ho raccontato di cinghiali e cani e cacciatori al limite del bosco.
Qualche volta ho reincontrato G., il folletto, e ho riascoltato il suo canto, e ho pensato a quanti boschi sono passati da quella prima volta.
Tu, lupo, mantieni memoria di quelli che ti hanno incontrato?
Salve.

Gianni Bissaca

Caro Lupo,

malgrado tanti mi ci abbiano mandato confesso di non esserti mai stato in bocca. Ci siamo sempre scambiati la strada, con tiepidi e mai risoluti sfioramenti. Volevo fare lo scrittore, io che ne ero persino capace, ma non ho mai avuto il coraggio di mandarti a crepare. Non è bello uccidere qualcuno per la propria fama, nemmeno con la parola. E così guarda come mi è finita: mi hanno spedito in culo alla balena. Ventimila leghe sotto il mare. Se solo sapessi, caro Lupo, che aria tira quaggiù! Nessuno che t'ascolta, tanti squali e piovre e meduse, ma neppure un *pescelupo*. Posso morire d'inedia illudendomi di sentire il tuo lamento nel corno di una conchiglia?
Ci stiamo estinguendo, caro Lupo. Io e tu. Da questo abisso, da questo cerimoniale marino senza lume ho imparato che bisogna scrivere per i pesci, e non più per gli uomini, affidare il proprio pensiero a una bottiglia di vetro e sperare che qualche sarago curioso riferisca ai suoi simili. Che strazio! Scorgessi almeno il fiato di una lampara, una sola fiaccola per tornare a galla! Ma niente. La superficie è un coperchio definitivo.
Stammi tanto bene caro Lupo, e non ti fidare degli agnelli, neppure di quelli aggraziati e con la carota tenuta a vista: hanno ormai la carne avvelenata, ce l'hanno per entrarti in bocca e ucciderti lasciandoti la colpa.

Vladimir Di Prima

dalla Sicilia, giugno 2013

Non ho mai scritto una lettera a un lupo o a mio padre.

Nel bosco che confina con la mia casa, non ho mai visto un lupo.
Ho incontrato la volpe, l'istrice, il tasso, il cinghiale. La volpe lancia i suoi brevi latrati e i suoi mugolii acuti ogni sera quando è in calore - a volte sento anche un' eco di risposta da un colle vicino. Il cane si agita, protende il lungo muso – vibrano le narici fiutando l'aria - mentre usciamo per la pisciatina serale. Ho visto lupi su internet e alla televisione, uomini lupo che vivono con i lupi, un povero lupo in gabbia quando ero bambino. Ho cercato il lupo negli occhi dei cani, i lupi che ci vivono accanto. Ho sentito il lupo dentro di me tante volte, il lupo orgoglioso, quello solitario, quello ferito, quello affamato. Non ho mai scritto una lettera a un lupo, non scrivo mai lettere, non vado a visitare le tombe, porto tutto dentro di me, anche mio padre e il lupo.

Riccardo Fattori

21 giugno ore 21 ~~UN~~ EVENTO per la notte verso la chiusura della libreria

~~LA~~ Cucina Scuola ~~[illegible]~~ presenta
Lettere a un lupo
legge le lettere inviate ~~da~~ al lupo
la libr. cucina diventa foresta e tana del lupo

dalle 20 aperitivo
~~21 giugno 2013 ore 21 —~~
~~Uno straordinario evento~~
dalle 21 uno ~~straord.~~ evento
G. S. legge
Lettere a un lupo

e [illegible]

un evento:
la libr. E. div. foresta e tana del lupo
~~d~~alle ore 20 aperitivo
alle 21 G. S. legge
Lett. a un lupo ~~il box~~ con le lettere inviate al lupo
alle 22 si apre ~~la [illegible]~~ l'~~[illegible]~~ con le dai lettori
e alle 23 si vendono all'asta le ~~[illegible]~~ i lupi inviati dagli artisti

Ignazio Visco

SERVIZI DA PAGINA 10 A PAGINA 13

CHI PAGA IL CONTO

MASSIMO GIANNINI

QUELLO del governatore «è il mestiere più facile del mondo: stringi la liquidità, la allarghi, e in tutti i casi non devi rispondere davanti all'elettore degli effetti concreti delle tue scelte». Era una vecchia lezione di Guido Carli, che negli anni '70 e '80 temeva il «vuoto» giuridico, politico e anche sociale in cui la Banca d'Italia finiva spesso per rinchiudersi, mentre "fuori" dilagava la democrazia del deficit, la partitocrazia usava la spesa pubblica per comprare consensi, e la tecnocrazia di Via Nazionale non poteva far altro che restringere il credito per frenare il disastro. Il grafico dell'inflazione e quello della massa monetaria erano un'arma di difesa, l'unica e l'ultima, da brandire contro le «invasioni barbariche» dell'epoca. Era un bene, perché così si tutelava l'economia nazionale. Ma per alcuni era anche un male, perché la Banca finiva per essere percepita come un corpo a sé, distinto e distante dal Paese.

Quarant'anni dopo molto è cambiato. La lira non c'è più. Sui tassi di interesse decide l'Eurotower, non più Palazzo Koch. Ma quella sottile sensazione di «straniamento» che percepiva a suo tempo Carli si percepisce anche oggi, ad ascoltare le Considerazioni finali che il suo erede Ignazio Visco legge di fronte a quello che una volta si chiamava il «gotha» dell'industria e della finanza.

SEGUE A PAGINA 25

Una manifestazione a sosteg

Il flop delle u

Il caso

E la Francia vieta la sigaretta elettronica

dal nostro corrispondente
GIAMPIERO MARTINOTTI

PARIGI

LA SIGARETTA elettronica dev'essere trattata come il tabacco e bandita dai luoghi pubblici: la Francia lancia la crociata contro il nuovo prodotto che seduce i fumatori, incanta i modaioli, fa sperare chi ha le dita ingiallite e provoca brividi nei giovani adolescenti. E questo malgrado i suoi effetti siano ancora incerti.

SEGUE A PAGINA 16

Folla al funerale laico

Addio Franca Rame tra donne in rosso e Bella Ciao

ASPESI A PAGINA 43

La storia

Se perfino l'università ora è made in China

dal nostro corrispondente
GIAMPAOLO VISETTI

PECHINO

DAL ristorantino all'università. Dal barbiere low cost al manager della multinazionale. La Cina cambia volto ed esporta nel mondo anche l'istruzione del futuro. Lo sbarco in Europa non è di basso profilo: un ateneo nel centro di Londra, cuore della conoscenza nel vecchio continente, a due passi da Oxford e da Cambridge.

SEGUE A PAGINA 16

gno delle unioni civili

nioni civili: solo 2mila in tutt'Italia

CATERINA PASOLINI A PAGINA 19

cordarci le ragioni che hanno portato un ex comico a prendere il 25 per cento dei voti. La strana maggioranza destra-sinistra si sta impegnando per non cambiare nemmeno il finanziamento pubblico ai partiti.

SEGUE A PAGINA 15

Le idee

La strana alleanza in salsa verde

SALVATORE SETTIS

LUPI in salsa ecologica: questo il senso della proposta di legge Ac/70, in discussione alla Camera, su «Contenimento dell'uso di suolo e rigenerazione urbana». Bel titolo: peccato che il testo abbia invece l'aspetto di un patto scellerato fra guardie e ladri di territorio. Riassunto delle puntate precedenti: nel 2008 Maurizio Lupi propone una legge dove il suolo ha mera vocazione edificatoria, senza la minima attenzione per la tutela del paesaggio, l'agricoltura, l'assetto idrogeologico.

SEGUE A PAGINA 25